



Sede legale: Via del Fossato 4, Manduria (TA)
Sede operativa: Via Abigaille Zanetta 18 Roma
aspmilitari@pec.it

A **Stato Maggiore dell'Esercito**
Via XX Settembre 123/A
00187 - Roma
statesercito@postacert.difesa.it

Roma, 22 gennaio 2024

OGGETTO: Situazione alloggiativa del personale impiegato in Operazione Strade Sicure 1° Semestre 2024 in Raggruppamento “Val Susa – Valle d’Aosta” con sede nella Caserma Ceccaroni, Rivoli (TO).

Spett.le Stato Maggiore dell'Esercito,

questa Associazione Sindacale vuole sottoporre alla Vostra cortese attenzione diverse tematiche che investono il personale impiegato nell'Operazione Strade Sicure di cui all'oggetto.

Di seguito elenchiamo le problematiche certi di un Autorevole intervento da parte di codesto Stato Maggiore:

- Iniziamo con l'affermare che il personale citato alloggia in camerate fatiscenti e senza i minimi requisiti atti a garantire la salubrità sanitaria ed il congruo riposo spettante al personale “turnista” (agli atti di questa Associazione sono custoditi materiali fotografici che attestano quanto dichiarato).
- I militari impiegati hanno a disposizione un minor numero di ore per il ristoro psico-fisico considerando l'elevata distanza dai Siti di impiego (raggiungibili in 1h dalla sede di Rivoli); in tali condizioni precarie non possono recuperare, di certo, la forma psico-fisica idonea che richiede un servizio armato.

In merito a quanto sopra citato, visto anche l'incremento richiesto di 1.800 unità per tale Operazione, le Superiori Autorità hanno valutato, ed approvato, di poter ottemperare all'esigenza mediante

l'impiego di alloggi civili (Hotel).

Il Reparto (9° Reggimento Alpini) ha provveduto ad una idonea ricerca di mercato con contestuale invio, al Comando Brigata Alpina Taurinense, della documentazione completa utile al poter stipulare un contratto per 180 persone da alloggiare in Hotel dal 18/01/2024 al 31/03/2024 mentre, dal 01/04/2024 al 30/06/2024 dovrebbe esser stipulato un nuovo contratto dalle Superiori Autorità.

A seguito di nuove informazioni, pervenute per via informale, il contratto che dovrebbe essere stipulato dalle Superiori Autorità, dal 01/04/2024 al 30/06/2024, non sarà attivato. Pertanto, resterà in auge il solo contratto stipulato del 9° Reggimento Alpini il quale dovrà coprire tutto il periodo dell'operazione, comportando, di fatto, una riduzione del numero di PAX che alloggeranno in struttura civile (stimato in circa 70 PAX) con contestuale ed inevitabile disparità di trattamento a dispetto di coloro che dovranno alloggiare in caserma.

Si aggiunge, al fine di poter dare un quadro più dettagliato della questione, che i contratti di alloggio presso strutture civili non prevedono il vitto, ciò comporta un elevato ulteriore stress del personale che, qualora alloggiato in Hotel, dovrebbe effettuare cicli di viaggio con "servizio navetta" (distanza minima 4/5 km) per poter fruire del vitto meridiano e serale presso la caserma Ceccaroni in Rivoli (TO).

Al fine di poter sopperire a tali sperequazioni appare necessario, a parere nostro, garantire un'adeguata e dignitosa disponibilità di alloggi con annesso vitto a prescindere se in strutture civili oppure militari. In merito a quest'ultima richiesta, è doveroso domandarci come mai la sede di Rivoli, che ospita i Raggruppamenti di Strade Sicure da ormai molti anni, abbia le camerate che versano in condizioni oscure nonostante i finanziamenti annuali elargiti dalle Superiori Autorità per l'adeguamento.

Non possiamo esimerci dall'illustrarvi l'attuale situazione alloggiativa allo scopo di poter meglio comprendere la realtà in cui il personale è costretto ad operare: gli alloggi in questione nascono originariamente per ospitare 4 persone. Attualmente in ogni camera ne risultano alloggiate 6, distribuite senza tener conto delle turnazioni d'operazione. Pertanto, i militari, "montanti /smontanti", si susseguono con continuità nel medesimo alloggio, limitando con un continuo "via-vai" i reciproci momenti di sonno ed il fisiologico recupero del personale a "riposo".

Nelle camere gli infissi sembrano non chiudere e serrare in maniera adeguata, determinando una dispersione notevole di calore che rende la temperatura all'interno dei locali abitativi talvolta critica (trovandoci tra l'altro nella stagione invernale). A questo disagio si aggiunge che le unità calorifere centralizzate nell'orario notturno vengono disattivate.

Le brande non risultano essere conformi agli standard qualitativi base, utili ad un buon riposo e dunque a un buon recupero.

I materassi si presentano vetusti, con cedimenti e avvallamenti visibili e percepibili, inoltre sono evidenti le usure delle bobine di sostegno tali da non fornire il supporto ergonomico che dovrebbero. Nell'intera palazzina sono presenti 2 locali strutturati con servizi igienici (orinatoi/lavandini/docce) parzialmente funzionanti.

Sono presenti solo ed esclusivamente orinatoi alla "turca", nel numerico di circa 14 unità per locale (realmente funzionanti solo ed esclusivamente 5, che presentano problematiche di scarico ed intasamenti tanto da determinare risalita di liquami maleodoranti che spesso invadono l'intero locale fino ad arrivare ai lavandini, anch'essi totalmente occlusi).

I lavandini versano in una condizione rasente l'inagibile a causa della risalita di materiale appena si procede al loro utilizzo.

Sono efficienti solo una piccola parte di docce con medesime problematiche di intasamento, ristagni di acqua sporca e liquami. Questo può portare a contrarre infezioni virali/batteriche e micosi.

Visto il continuo ristagno di acqua e umidità presenti, l'intero bagno presenta muffa infestante, che determina caduta di intonaco e zone di deterioramento strutturale.

Si aggiunge che, tale esposizione legata ai vapori delle docce, può innescare problematiche di carattere respiratorio/allergie/asma.

A parere di questa Associazione Sindacale, alla luce di quanto esposto, sarebbe auspicabile:

- organizzare le stanze secondo il numerico stabilito (4 pax e non 6) tale da snellire il personale che si sussegue all'interno della camerata e ove possibile farvi alloggiare "mute" con uguali orari e turnazioni;
- effettuare interventi manutentivi per il ripristino degli infissi non idonei; in condizione di temperatura notturna critica;
- considerata l'impossibilità di un'accensione notturna dei caloriferi, fornire delle macchine di calore mobili;
- sistemare, con la massima urgenza del caso, i locali bagni/docce;
- sostituire i materassi i quali rasentano l'osceno.

Le nostre richieste/possibili soluzioni, ampiamente ponderate, sarebbero utili per poter dare una continuità all'operazione onde evitare di avviare un processo manutentivo generale che rischierebbe di determinare l'inagibilità dei locali (dunque la non fattibilità alloggiativa di tutto il personale nella palazzina).

Associazione Sindacale Professionisti Militari

I fondatori
Francesco Gentile
Leonardo Mangiulli